

SAN PETRONIO

## La statua di nuovo nella sua cappella

Il 12 dicembre si sono conclusi i lavori di spostamento della statua di San Petronio. Dopo il primo trasferimento dalle Due Torri (dove sarà posizionata una copia) alla Basilica di San Petronio, diversi mesi orsono, e dopo i necessari restauri, la statua è stata posizionata sul proprio piedistallo all'interno della Cappella di San Rocco, grazie al contributo economico della marchesa Rosa Malvezzi. Le operazioni di distacco e trasporto da piazza Ravennana, nonché di restauro, sono state affidate alla ditta Leonardo s.r.l. ed in particolare al titolare Francesco Geminiani. Ottimo anche il lavoro svolto dallo staff del primicerio di San Petronio monsignor Oreste Leonardi, con Lisa Marzari, Marco Guidotti e Stefano Manservigi. Questa statua del Santo ha avuto una vita alquanto irrequieta. Nella seconda metà del '600, la Compagnia dei Drappieri o



Il momento del ricollocamento della statua

Strazzaroli l'ha commissionata allo scultore Gabriele Brunelli. A Giovanbattista Albertoni è stata invece affidata la costruzione del piedistallo, ove erano incisi gli stemmi di papa Innocenzo XI, del cardinal Legato Pallavicini, del Comune di Bologna e dell'Arte dei Drappieri. Inaugurata nel 1684, nel 1797, alla conclusione della campagna napoleonica in Italia, la statua è stata acquistata dal senatore Pietro Malvezzi, e, privata dei riferimenti allo Stato Pontificio, collocata all'interno della basilica, dove è rimasta per 130 anni. Nel 2002 è stata ricollocata nella Piazza di Porta Ravennana, per volere dell'allora sindaco Guazzaloca. Adesso è ritornata «a casa». (G.P.)

## Il dono dell'associazione Korabi

segue da pagina 1

«Vogliamo con quest'iniziativa contribuire alle attività di Villa Pallavicini volte all'accoglienza dei bisognosi e alla loro piena integrazione». «Tanti simboli - ha detto l'arcivescovo - in questa ristrutturazione della strada. Una strada in cui siamo tutti anche pellegrini che camminano insieme nella via della vita. Quella strada che diversi albanesi percorrevano trent'anni fa. L'accoglienza genera gratitudine e la gratitudine produce altra accoglienza. Chi viene può portare tanto per il futuro del nostro paese in cui ci sono tante identità che firmano una casa comune dove vivere insieme». «Oggi è una giornata molto significativa - ha commentato il presidente della Regione Stefano Bonaccini -. Un bellissimo messaggio di integrazione vera in un momento storico in cui ci ritroviamo nuovamente a par-

lare di guerra in Europa. Grazie all'associazione Korabi per questo esemplare gesto di ospitalità e accoglienza. Tratti distintivi di questa terra, oggi lo dimostriamo ancora una volta». «Quella che inauguriamo oggi è un'opera di grande importanza - ha commentato il vice Ministro alle Infrastrutture, Galeazzo Bignami - sia per il servizio che rende a Villa Pallavicini, sia perché è esempio tangibile di integrazione, condivisione, di valori comuni e di un progetto di comunità condiviso anche dai nostri amici albanesi che vivono da tanti anni qui in Italia». «Gratitudine, accoglienza, identità - ha concluso don Vacchetti - sono queste le parole che, parafrasando l'Arcivescovo di Bologna, Card. Matteo Zuppi, ben riassumono l'opera inaugurata oggi. A queste se ne aggiunge una: futuro. Don Giulio Salmi da qui ha guardato avanti e ha permesso a tanti giovani di

costruire un futuro partendo da questi luoghi. Allo stesso modo, insieme metteremo di costruire il futuro a tanti che lo cercano: un futuro che non può esistere senza quell'accoglienza di cui Villa Pallavicini è da sempre protagonista. Un luogo che, da oggi, sarà ancora più bello raggiungere grazie al dono degli amici dell'associazione Korabi». Anche il Ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ha mandato un messaggio letto durante l'inaugurazione. «La strada che lunedì si rinnova - ha scritto il Ministro - è anche "la mia strada". Quella strada, snodo indimenticabile della mia formazione, è anche la strada del Ministro dell'Interno: una traccia, una via da seguire verso un modello virtuoso di integrazione e solidarietà sociale, il segno concreto di un'alleanza tra persone, associazioni e istituzioni, presupposto di qualunque politica - di welfare o di sicurezza - che abbia la pretesa di produrre risultati».